

A Sacrofano presso la Fraterna domus il clero della diocesi di Palestrina si è ritrovato, 15 e 16 gennaio scorsi, con il clero della diocesi di Tivoli per l'Assemblea plenaria. Consistente la partecipazione, circa 80 presenze, che ha visto insieme preti e diaconi col vescovo, in un soggiorno prolungato rispetto agli incontri mensili di formazione, con condivisione di momenti di riflessione e studio, preghiera e svago, all'insegna della comunione.

Ecumenismo e dialogo interreligioso, al via le celebrazioni per la 53ª Settimana

La preghiera interdiocesana per l'unità

Nella parrocchia della Sacra Famiglia a Palestrina l'inizio dei riti coi Vespri solenni secondo la liturgia romana ortodossa. Il primo ottavario è del 1908: già allora padre Wattson auspicava una pratica comune

DI MARIA TERESA CIPRIARI

Sono iniziate ieri sera, alle 20.30 presso la parrocchia della Sacra Famiglia a Palestrina, con i vespri solenni secondo la liturgia romana ortodossa presieduti da padre Jean Florea, decano dei sacerdoti numerosi ortodossi, le celebrazioni in diocesi per la 53ª Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema scelto per questo anno risuona: "Ci trattarono con gentilezza. (At 28,2)". Nella presentazione del sussidio appositamente predisposto dal Centro Pro Unione dei frati francescani dell'atoneament, monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone - Veroli - Ferentino, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso della Cei, il pastore Luca Maria Negro, presidente dell'Unione delle Chiese evangeliche, il Metropolita Gennadios, arcivescovo ortodosso di Italia e di Malta ed esarca per l'Europa meridionale, spiegano che il versetto è estralato appunto dal libro degli Atti degli apostoli, e che mette in evidenza l'atteggiamento dell'ospitalità, l'accoglienza che i maltesi dimostrarono nei confronti dei naufraghi, fra cui era lo stesso apostolo Paolo. Li trattarono "con filantropia", predisposizione che dovrebbe essere propria di ogni cristiano nell'incontro col prossimo, e che richiama la *filoxenia* (amicizia per lo

straniero) di Abramo alle Querce di Mamre e della lettera agli Ebrei. Quest'anno si ricordano 53 anni dalla prima volta in cui fu usato per la Settimana di preghiera ecumenica un testo preparato in collaborazione dalla Commissione fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese e il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani, l'attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani della chiesa cattolica. Ma già nel 1908 padre Paul Wattson, fondatore dei frati dell'atoneament, aveva istituito e celebrato per la prima volta a Graymoor, New York, un "Otavario di preghiera per l'unità", dal 18 al 25 gennaio, auspicando che diventasse una pratica comune. Ciò in effetti si è verificato e la cooperazione fra chiese, parrocchie, e comunità anglicane, protestanti, ortodosse e cattoliche nella preparazione e celebrazione di questa settimana di preghiera è diventata prassi comune. Per le diocesi di Palestrina e di Tivoli, l'Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso guidato da don Enza Accorsi, ha fissato poi come appuntamento conclusivo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani la Veglia ecumenica interdiocesana del 24 gennaio, alle 18.30, in San Giuseppe Artigiano a Villanova di Guidonia, liturgia a cui sono stati invitati i rappresentanti dei tre altri conventi cristiani del territorio, che insieme al vescovo Parmegiani presiederanno il rito.

Vita consacrata

Con la lettera del 12 gennaio scorso il vescovo ha invitato tutti i consacrati e le consacrate di Palestrina e Tivoli alla celebrazione della XIV Giornata mondiale della vita consacrata, che si celebrerà sabato 1º febbraio, nei Primi Vespri della festa della Presentazione al tempio del Signore. Il programma prevede a partire dalle 16, presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano l'esposizione del Santissimo Sacramento, il Santo Rosario meditato, l'adorazione eucaristica silenziosa fino alle 17. A seguire la benedizione delle candele, la processione e celebrazione eucaristica nella festa della Presentazione al tempio, presieduta da Parmegiani, con il rinnovo da parte di tutti i religiosi intervenuti della propria totale consacrazione. Il vescovo chiede di estendere l'invito a partecipare ai sacerdoti amici delle comunità di consacrati, e specialmente a chi collabora in esse, a coloro che condividono con i religiosi gioie e fatiche quotidianamente, a chi affida loro i figli per l'educazione. Questo perché sia veramente festa non soltanto di chi ma anche di chi sull'esempio di Gesù si è consacrato totalmente alla volontà del Padre per il bene dei fratelli e tale momento divenga anche "vocazionale", espressione di quanto sia bella la vita totalmente donata al Signore Gesù per il suo popolo attraverso i voti di povertà, castità e obbedienza.



solidarietà. In favore di Admo le marionette di Robin Hood

Solo una persona su 100mila è il tipo giusto per chi è in attesa di trapianto di midollo osseo. Per capire se un donatore è compatibile occorre effettuare un colloquio e un prelievo di sangue e da quel momento, il soggetto "tipizzato" è un possibile donatore di midollo. Donare è un gesto d'amore che aiuta a salvare una vita. L'Associazione donatori midollo osseo (Admo) Lazio è sempre in prima linea su tutto il territorio e promuove sia giornate per la tipizzazione sia altre per la sensibilizzazione o per la raccolta fondi. È proprio durante uno di tali eventi che Giulio Corradi, presidente di Admo Lazio, presentava il progetto per l'acquisto di

un'autoemoteca per effettuare i prelievi necessari alla tipizzazione: la provvidenza ha voluto che durante questa richiesta fosse presente un componente della compagnia teatrale "Marionette senza fili". L'idea che nasce è quella di proporre un cavallo di battaglia di Marionette senza fili a scopo di beneficenza: "Robin Hood" deve andare in scena per aiutare Admo. Da quel momento, in circa un mese, si è messa in moto una corsa alla solidarietà. L'evento è patrocinato dalla diocesi di Palestrina, dai comuni di Palestrina e San Cesario. Così in pochissimo tempo i due spettacoli di ieri ed oggi al Teatro Principe di Palestrina, sono sold out. Questa è l'ennesima conferma che l'azione può spesso essere orazione, che non è solo importante inginocchiarsi a pregare, ma è fondamentale anche agire. Ognuno, con il proprio carisma, può contribuire ad aiutare il prossimo e a rendere possibile ciò che sembra impossibile. Questo "Robin Hood" è la prova che insieme possiamo vincere, perché come dice Robin: "si ha paura quando si è soli e noi non siamo soli". Un modo per essere anche al fianco di Andrea Farinacci e a tutti i "Maggiore Tom" per la battaglia che stanno sostenendo.

Andrea Torre



Infanzia missionaria in festa

Quest'anno, presso la chiesa di San Francesco a Palestrina, oltre alla mostra dei presepi nel chiostro, grazie ad alcune signore si è realizzato un albero di Natale fatto ad uncinetto, nell'ambito dell'iniziativa "Un filo che unisce". Nella giornata del 6 gennaio, nella stessa chiesa, la parrocchia Santissima Annunziata ha organizzato un evento per celebrare la solennità dell'Epifania e la Giornata dell'infanzia missionaria. Sono stati coinvolti bambini, adulti, educatori ed i Francesclau, i clown di Francescani nel mondo. L'evento si è svolto nel pomeriggio dalle 16.30 fino alle 20 circa. È stata una giornata all'insegna del divertimento, incominciata con l'apertura della tradizionale pesca di beneficenza a cura dell'Ordine francescano secolare, al quale da due anni si sono unite anche le signore della parrocchia: è seguito anche un mercato su iniziativa di alcune insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia. A seguire un bel momento di spettacolo animato dai bambini aiutati dal coro parrocchiale, che dopo ogni poesia allestita al pubblico con canti natalizi. La giornata è proseguita con la Messa presieduta da padre Igor Ntandou, trinitario della parrocchia di Santa Lucia, e concelebrata dai parroci don Bruno Sperandini, con un tentativo di gemellaggio anche per i ministranti. Successivamente tutti i fedeli si sono apprestati a partecipare alla tradizionale processione con la statua del Bambino Gesù, intorno al cortile antistante la chiesa di San Francesco. Dopo che la processione è terminata, la festa è continuata con l'animazione dei Francesclau e con loro è arrivata la Befana. Quest'anno la Befana ha donato caramelle e don Bruno ha regalato dei bambinelli. Insieme ai volentieri educatori, i Francesclau hanno dato inizio ai giochi. Sono riusciti a coinvolgere anche i genitori e i nonni dei bambini, non solo con il gioco ma anche grazie a dei balli del gruppo molto movimentati. Questo evento è stato possibile grazie alla collaborazione del parroco don Bruno e dei parrochiani della Santissima Annunziata, che sono riusciti a rendere la giornata speciale.

Alessia Meloccaro e Azzurra Angeliucci

L'Ac celebra la pace

Domenica prossima, 26 gennaio, l'Azione cattolica diocesana scende in campo per festeggiare la pace al ritmo di "Piazza la pace". Il programma prevede l'accoglienza presso la parrocchia di Sant'Agapito, la celebrazione della Messa in Cattedrale alle 10 e a seguire una colazione condivisa preparata dalle diverse parrocchie della diocesi che parteciperanno. Poi giochi per i bambini dell'Ac e attività per i genitori che sono invitati a intervenire, fino alla conclusione della mattinata, alle 13, conclusione della festa terminerà. I ragazzi saranno già prenotando le casse, blueooth, gadget del Mese della pace, che al dispo di loro euro saranno disponibili anche domenica prossima durante la festa. L'acquisto di questo apparecchio supporterà nell'aiuto ai più piccoli e alle loro famiglie due associazioni che operano una in Punjab, Pakistan, "Missione Shahbaz Bhatti onlus", e l'altra, "L'Africa chiama" in Kenya, Africa appunto.

Cercare il meglio di sé per realizzare la felicità La proposta della pastorale delle vocazioni della Cei

Cercare il meglio di sé per essere felici e fecondi, è stato questo il tema proposto dall'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Cei, nel convegno che si è tenuto a Roma il 3-4 e 5 gennaio. Il convegno era rivolto non solo ai religiosi, ma anche ai laici, come animatori vocazionali e catechisti. I partecipanti, provenienti da tutta Italia, hanno lavorato in gruppi scambiando tra di loro idee e pensieri, riflettendo sull'Esortazione apostolica post-sinodale *Christus Vivit*, al n. 143, "Datevi al meglio della vita" e cercando di provare a mettere a fuoco il binomio vocazioni e felicità. Spesso si pensa che una vita felice sia un'esistenza gioiosa e priva di problemi e che

rispondendo alla propria vocazione, al progetto che Dio ha pensato per ciascuno, ci si senta appagati. In realtà le persone felici sono quelle che hanno scelto di seguire il Signore, facendo proprie con gioia, le sofferenze e le difficoltà che questa decisione comporta, perché è in questo "sì" che la vita è feconda e si riesce a vivere felici. Il momento più toccante che ha caratterizzato il convegno e che ha espresso appieno il "Datevi al meglio della vita" è stata la testimonianza di Simona Atzori, pittrice e scrittrice nata senza braccia, eppure altissimo esempio di una vita felice.

Fralleoni Annalisa



cori. Un incontro tra voci bianche per piccoli e grandi



Evangelizzazione e comunione con il canto per le due comunità di La Forma e Olevano

Le comunità parrocchiali di Santa Margherita di Olevano Romano e del Sacro Cuore di Gesù di La Forma si sono incontrate domenica scorsa per un'evangelizzazione tra piccoli (e grandi). Canto, musica, voci bianche, bambini, ragazzi, mamme, papà, famiglie, comunità parrocchiali unite dalla sola fede in Cristo: loro i protagonisti nella solennità

del Battesimo del Signore. Santa Margherita ha invitato ed accolto i bambini e i ragazzi del coro parrocchiale *Jesus and co.* il "sacro coro di Gesù" di La Forma per animare la Messa. Nel dare testimonianza del proprio servizio, il gruppo ha incontrato e condiviso alcuni canti con i piccoli di Olevano, anch'essi impegnati nella formazione di un coro, consapevoli che «cantare è proprio di chi ama» (sant'Agostino) e per questo non può che essere proprio dei bambini. E dopo il pranzo fu subito

canto. Se il canto liturgico ha infatti accompagnato i fedeli durante la Messa, chitarre, organetto e canti tradizionali sono stati la colonna sonora del resto della giornata. Il pranzo, offerto dalla comunità olevanese grazie al contributo e alla disponibilità di molti, ha fatto sì che l'incontro tra le famiglie divenisse sempre più concreto e vicino. E di nuovo, canto, musica, voci bianche, ragazzi, mamme, papà, famiglie, comunità parrocchiali animate dalla gioia di essere cristiani, dalla gioia vera, dalla gioia autentica. «È da rifare» dice

qualcuno. «Non vivevamo un momento così da tempo», ribatte un altro. Il grazie è sulla bocca di tutti. E mentre i piccoli giocano insieme, i grandi scoprono di essere accomunati dagli stessi canti, canti di un passato che capiscono essere non poi così lontano. I bambini ridono assieme, gli adulti hanno l'occasione di scambiarsi sorrisi, spensierati, tra una strofa e un'altra. I piccoli cantano in coro, i grandi si fermano e ascoltano: «Iaddove senti cantare, fermati: i malvagi non conoscono canzoni» (Leopold S. Senghor).

Alessandra Sperati



L'agenda

- OGGI**
Alle 15, Santuario Nostra Signora di Fatima a San Vittorino Romano, assemblea diocesana dei catechisti ed accompagnatori dei genitori di Tivoli e di Palestrina e Mandato ai catechisti
- LUNEDÌ 20 GENNAIO**
Alle 10, Segreteria generale della Cei (Roma), Commissione episcopale per la famiglia, i giovani e la vita
- Alle 16.30, Palestrina, Basilica Cattedrale Sant'Agapito Martire, incontro con il Capitolo dei Canonici;
- Alle 18, Messa in suffragio di monsignor Eduardo Davino, vescovo emerito di Palestrina, nel IX anniversario della morte
- VENERDÌ 24 GENNAIO**
Alle 18.30, parrocchia di San Giuseppe Artigiano in Villanova di Guidonia, Veglia di preghiera ecumenica interdiocesana di Tivoli e di Palestrina
- DOMENICA 26 GENNAIO**
Alle 11, parrocchia di Santo Stefano in Cave, Messa nel centenario del martirio di fra Alberto Amarisse, ofm

L'AZIONE Sette

Supplemento di

Avvenire

Una nuova strategia di pastorale sociale al passo con i tempi

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione Lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Per aiutare i territori servono idee nuove

Con oggi inizia il mio contributo di riflessione nato dal desiderio di portare al centro del dibattito regionale e non solo, il tema dello sviluppo sostenibile in una comunità che si impegna ogni giorno a rispettare il Creato e il valore del lavoro, avendo come punti di riferimento i principi della Dottrina sociale della Chiesa. Questo cammino, fatto insieme ai lettori, durerà fino all'ultima domenica di aprile. Da giovane ingegnere civile e ambientale ed esperta agro-tecnico porto sulle pagine di Lazio Sette la volontà di coniugare le aspirazioni dello sviluppo sociale con le soluzioni tecniche. Per raggiungere questo obiettivo, come Acli Terra, lo scorso anno abbiamo svolto un'opera di informazione e diffusione sul territorio del Lazio riguardo le opportunità dei finanziamenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale per l'agricoltura e del Fondo europeo per la politica marittima e della pesca per la filiera ittica. Tutto ciò si inquadra nella più ampia visione della Strategia Europa 2020 finalizzata ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. In queste puntate della rubrica si cercherà di stimolare una partecipazione diffusa su progetti condotti di multifunzionalità rurale e costiera per il bene comune sociale ed economico. Miriam Zerbinati, presidente Acli Terra Lazio

La realtà delle imprese sociali secondo l'osservatorio Isnet con i dati in esclusiva per Lazio Sette

L'EDITORIALE

UN'ALTRA ECONOMIA PUÒ SOSTENERE I PIÙ FRAGILI

LAURA BONGIOVANNI*

È di questi giorni l'annuncio della scommessa "green" di Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, che ha dichiarato il proposito di far diventare l'Unione leader mondiale della lotta al cambiamento climatico attraverso un piano mirato di investimenti verdi. L'assunto a sostegno di tale strategia, è che la transizione "green" è sì una necessità ambientale, ma anche una opportunità economica: l'UE deve trovare nuove strade per creare ricchezza e la via "green", può produrre non solo aria migliore, ma anche ricchezza e lavoro. Al fianco della via "green" va ricompresa anche la dimensione sociale: il futuro della UE non può prescindere da un rafforzamento della propria dimensione sociale e dalla capacità di cogliere gli aspetti trasformativi di un'economia che interpella la dimensione di senso di tutti gli attori coinvolti. Sembra quello a sostegno della tesi "green", una condizione confermata anche dalle analisi sull'impresa sociale in Italia, che testimoniano la capacità di questa forma di impresa di generare al contempo, sostenibilità sociale e vantaggio economico. Basta guardare i dati sull'occupazione diffusi dall'Osservatorio Isnet, che monitora da oltre 13 anni l'andamento dell'economia sociale in Italia: che presentano un trend dell'occupazione costantemente in crescita negli ultimi 10 anni, malgrado la crisi che caratterizza ormai il mercato del lavoro. Ciò significa che - al di là della retorica del buonsenso secondo la quale il sociale aiuta gli esclusi e gli emarginati ed è questo il motivo per cui è importante - ciò che emerge è che investire sul sociale conviene e che i risparmi economici che ne derivano sono importanti per le comunità locali. Ad esempio, la prima analisi sull'impatto sociale delle imprese sociali di inserimento lavorativo in Italia, dice che per ogni euro investito il ritorno sociale vale il doppio. Isnet sta avviando proprio in questi giorni nella Regione Lazio una nuova osservazione degli effetti della collaborazione tra l'impresa sociale CEAS - Centro Educativo di Accoglienza e Solidarietà con sede a Mentana e Leroy Merlin, azienda leader nel settore del bricolage e giardinaggio. Raccontarne gli esiti sarà fondamentale, proprio per continuare a creare consapevolezza dei positivi ritorni, a beneficio di cittadini, aziende, imprese sociali, beneficiari diretti e indiretti e in sintesi di tutte le comunità locali interessate dai processi di sostenibilità ambientale e sociale. L'auspicio quindi è quello di una UE sempre più leader di una doppia sostenibilità, ambientale e sociale insieme.

* presidente associazione Isnet

Innovazione e creatività sono le chiavi dello sviluppo

DI COSTANTINO COROS E IGOR TRABONI

Le imprese sociali giocano un ruolo sempre più importante, non solo a livello prettamente economico, nel contesto dei singoli territori e quindi, più in generale, del sistema Italia. Ma, anche queste realtà stanno attraversando un periodo, per molti versi necessario e ineludibile, di trasformazione e di riposizionamento ed in tale contesto anche il Lazio non sfugge di certo a questo passaggio, come si evince da un'attenta analisi dei dati regionali elaborati da Isnet in esclusiva per Lazio Sette.

In particolare, per quanto riguarda le previsioni economiche relative al 2020, nonostante le difficoltà, si guarda al futuro con un certo ottimismo: nel Lazio, infatti, c'è una previsione di crescita pari al 33,3%. Invece, rispetto alle previsioni sul lato degli occupati risulta una buona tenuta dell'occupazione, pari al 61,9% e al contempo si registra anche una previsione di aumento degli ingressi al lavoro pari al 19%. Questi dati dimostrano che anche per quelle imprese sociali che si trovano a dover affrontare una fase critica, la scelta strategica è quella di tendere comunque a salvaguardare i posti di lavoro. Osservando invece l'ambito delle entrate, si nota che le principali fonti di finanziamento in base alla elaborazione di Isnet, sono così distribuite: preponderante, con il suo 64,7%, è la parte che arriva da contratti e convenzioni con enti pubblici e locali; un altro 23% è rappresentato dalla vendita di prodotti e servizi ai cittadini; ci sono poi i contributi pubblici per la realizzazione di progetti, che pesano nella misura del 5,7%; la vendita di prodotti e servizi ad aziende (4,7%); contributi, liberalità, donazioni da parte di cittadini ed imprese (2%).

In questo quadro, l'Osservatorio Isnet fa notare che anche per il Lazio risulta molto importante e fondamentale la scelta di investire in innovazione e in dinamicità relazionale, diversificando gli attori con i quali l'impresa sociale si confronta, dialogando sia con il pubblico sia con il privato aziendale. Questo

non significa lasciar perdere il settore pubblico, ma vuol dire interpretare al meglio questo tempo di trasformazione del ruolo dell'impresa a vocazione sociale. In altri termini, significa rivedere la relazione con questo settore in modo più dinamico così come lo stesso ente pubblico chiede. Si tratta quindi di attuare un riposizionamento che non escluda nessuno, ma guarda all'evoluzione del mercato, operando una reinterpretazione del ruolo dell'impresa sociale mantenendo però salda quella vocazione all'ambito sociale che ne ha contraddistinto la nascita. Infatti, questa esperienza, soprattutto per le cooperative di tipo B (dedite all'inserimento lavorativo) è unica anche a livello europeo, tanto

che oggi viene guardata con grande interesse. È un patrimonio che non va disperso, ma attualizzato senza perdere l'anima sociale. Valutazioni emerse di recente anche nel corso della presentazione alla Camera dei Deputati del XIII Rapporto Isnet sull'impresa sociale in Italia, con i dati illustrati da Laura Bongiovanni, presidente nazionale di Associazione Isnet. «Le aziende - ha rimarcato la Bongiovanni - hanno l'impegno sociale concreto, restituendo una prospettiva di senso ai lavoratori coinvolti e le imprese sociali: crescono in performance ed efficienza organizzativa consolidando una percezione che valorizza il valore aggiunto sociale. Loggettività delle analisi condotte travalica il buonsenso di una narrativa sul sociale e rivela un modello di apprendimento, azienda e impresa sociale insieme, interconnesso e ad elevata innovatività». Alla presentazione è intervenuto anche Alessandro Messina, direttore generale di Banca Etica che da sempre dedica attenzione al finanziamento delle coop sociali, destinando a queste circa il 30% dei crediti accordati. «Le cooperative sociali - ha detto Messina - confermano di essere imprese efficaci ed efficienti nell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e nella capacità di resistere e crescere anche nei periodi di stagnazione o recessione».

Secondo l'analisi fatta per il 2020, si nota che a parte le molte difficoltà, si guarda al futuro con un certo ottimismo e si tende a preservare i posti di lavoro



Dalle imprese sociali sempre grande attenzione alle persone svantaggiate

Nuovi fondi per i piccoli Comuni

È di qualche giorno fa la notizia che è "in arrivo dalla Regione Lazio 1 milione di euro per le emergenze socio-assistenziali a favore dei piccoli Comuni". Così si legge in una nota diffusa sul portale dell'ente locale. Nello specifico si tratta di "risorse riservate a finanziare interventi che rientrano nei livelli essenziali di assistenza delle prestazioni in ambito locale, previsti nei piani di zona sociale". I beneficiari della misura, prosegue la nota, sono gli enti sotto i 2mila abitanti che, in base ai dati Istat, nel Lazio ammontano a 162: ad ognuno è stata assegnata una quota fissa di 2mila euro e una variabile in base alla popolazione residente. La Regione spiega che le "risorse stanziate servono per azioni quali l'inserimento in strutture residenziali di soggetti minori, di persone con handicap gravi, non autosufficienti o anziani; il sostegno nei confronti di famiglie in grave situazione di disagio; la tutela della gravidanza e della salute del minore". La misura, dopo uno stop di alcuni anni, è stata reintrodotta nel 2018. Visto il successo riscontrato, è stata riproposta. L'assessore alle politiche sociali, Alessandro Troncarelli sottolinea che «quello della Regione Lazio è un vero e proprio investimento sul futuro delle comunità locali per invertire la tendenza allo spopolamento e far sì che tutti i nuclei familiari trovino sul territorio risposte adeguate alle loro esigenze».

acqua. Bene pubblico da salvaguardare

19 gennaio scorso è finalmente tornata potabile l'acqua nei comuni di Formia, Gaeta, Spigno Saturnia, Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Minturno. I sindaci hanno emesso un'ordinanza che revoca il divieto emesso il 23 dicembre dopo la relazione positiva del dipartimento di Prevenzione, igiene, alimenti e nutrizione dell'Asl di Latina che ha preso atto dei risultati dei prelievi e dei campionati effettuati dall'Arpa Lazio sull'acqua erogata dalle sorgenti di Mazzoccolo a Formia e di Capodacqua a Spigno Saturnia. I fenomeni di torbidità, comunicati dalla società idrica pontina, Acqualatina, si verificano da diversi anni in particolare a partire dalla fine del 2018. Nel corso del 2019 i fenomeni sono continuati in diversi periodi dell'anno (28 maggio, 23 settembre, 3 novembre



Da dieci giorni i sindaci del comprensorio pontino hanno revocato l'ordinanza di non potabilità emessa a dicembre, ma serve tenere alta l'attenzione sul tema

e 25 novembre), protrandosi anche per diversi giorni e, in particolare, per quasi tutto il mese di novembre tra non poche polemiche. Diverse le associazioni di categoria e i comitati civici che hanno ribadito il valore dell'acqua pubblica tra cui la Confconsumatori. Altrettante le occasioni di confronto organizzate sul territorio ed i servizi televisivi anche a carattere nazionale realizzati. Il gestore ha attribuito il disagio a «eventi naturali di forza maggiore» specificando che «non è prevista alcuna riduzione dei corrispettivi fatturati, atteso che la tariffa applicata dal gestore è applicata ai consumi registrati dallo strumento di misura nell'ambito del servizio idrico integrato, non alla qualità dell'acqua erogata», si legge in una nota ufficiale.

Simona Gionta

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
LA NUOVA AGENDA PER LE FAMIGLIE
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
QUEL DIALOGO FECONDO
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
PREGARE INSIEME LA PAROLA DI DIO
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
È UN SERVIZIO SENZA CONFINI
a pagina 4

◆ **GAETA**
IN VIAGGIO VERSO ITACA
a pagina 8

◆ **RIETI**
RITIRO DEL CLERO SULLE MIGRAZIONI
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
ESSERE CRISTIANI IN POLITICA
a pagina 5

◆ **LATINA**
UN CONVEGNO SULLE NOTIZIE FALSE
a pagina 9

◆ **SORA**
VISITA PASTORALE A ISOLA DEL LIRI
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
AL CENTRO DELLA COMUNITÀ
a pagina 8

◆ **PALESTRINA**
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
A SUBIACO PER COSTRUIRE PACE
a pagina 14

Concorso per i docenti di religione

Nell'offerta formativa della scuola italiana compare da tempo l'insegnamento della religione cattolica. In una nota del 1991, la Conferenza Episcopale Italiana definiva tale disciplina come "un servizio alla crescita globale della persona finalizzato a promuovere la cultura religiosa ed il pieno sviluppo della personalità degli alunni". pienamente in linea con le finalità della scuola italiana, l'insegnamento della religione cattolica è tornato, in questi giorni, al centro della discussione pubblica per via della recente approvazione del decreto scuola che prevede, dopo ben quindici anni, un nuovo concorso per i docenti di religione cattolica (Legge 159/2019). Nonostante tale provvedimento sia stato accompagnato da non poche polemiche da parte di qualche sindacato, per via di limitate tutele legate ai docenti che

risultano a tempo determinato da molti anni nella scuola, la Cei ha espresso una sostanziale soddisfazione per il raggiungimento di tale importante traguardo che mira a valorizzare il ruolo dei docenti di religione, offrendo loro una maggiore serenità professionale e familiare. Certamente la pubblicazione di questa legge porta con sé alcuni grandi limiti che si sarebbero potuti evitare se l'iter parlamentare fosse stato diverso, ma in questo momento è inutile attardarsi in sterili polemiche e cogliere le opportunità che tale occasione porta con sé, lavorando con serietà ed impegno alla stesura di un bando di concorso che garantisca il riconoscimento del valore che da tanto tempo molti docenti esprimono all'interno delle nostre scuole. Sarà bene, infatti, impegnarsi perché emerga la vera natura di questo nuovo

concorso, che non è stato pensato per operare una selezione del personale, ma per offrire un'opportunità di stabilizzazione di quello già in servizio. La Cei ha inoltre pubblicato, in questi giorni, il consueto messaggio rivolto agli studenti e alle loro famiglie in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Nel messaggio c'è un forte riferimento alla conoscenza e allo studio della Bibbia che rappresenta un grande patrimonio culturale non solo per il mondo occidentale, di cui segna fortemente le radici, ma anche per tutta l'umanità. L'insegnamento della religione offre una feconda possibilità di approfondimento della Bibbia e, contemporaneamente diventa strumento di inclusione e confronto con culture diverse.

Mirko Campoli, incaricato regionale Urc



Un itinerario vocazionale al Seminario di Anagni

Con questo fine settimana riprende la proposta vocazionale del "Pontificio collegio Leoniano" ad Anagni, attraverso un itinerario che si comporrà poi di altri appuntamenti da qui a maggio. "Verso il sacerdozio", questo il titolo scelto per l'itinerario vocazionale del Seminario che ospita candidati al sacerdozio di tutte le diocesi del Lazio (Roma esclusa); questo, vuole rappresentare un percorso, rivolto ai giovani dai 17 anni in su, che si stanno interrogando sulla possibilità di consacrare la propria vita al Signore e alla Chiesa come sacerdoti. Una scelta che nasce dalla riflessione e dall'esperienza del Leoniano di Anagni e del Cen-

tro regionale vocazioni. Il percorso si compone di varie tappe e, dopo quella di questo fine settimana, gli altri week saranno quelli del 22-23 febbraio e del 23-24 maggio, intervallati da una giornata di condivisione con la comunità del seminario anagnino, fissata per il 6 maggio. Per partecipare ci si può rivolgere al proprio parroco o all'incaricato diocesano per la pastorale vocazionale. Si segnala anche che sul sito internet del Leoniano, ci sono due sezioni dedicate all'orientamento vocazionale ed una contiene anche interviste a sacerdoti che hanno passato la grande famiglia del Seminario.

Igor Traboni

Per la Pastorale sociale e del lavoro del Lazio sarà un 2020 impegnativo, ricco di eventi locali in preparazione alla 49^a

Settimana sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Taranto nel 2021 e per la festa dei 25 anni del Progetto Policoro

Una presenza viva dottrina sociale. Premio «Rerum novarum», a maggio ci sarà la proclamazione dei vincitori

DI CLAUDIO GESSI *
Si preannuncia un 2020 impegnativo per la Pastorale sociale del Lazio. Due le priorità: il cammino di preparazione regionale alla 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani (Taranto febbraio 2021) e il XXV anniversario del Progetto Policoro (1996/2020). Per la Settimana sociale l'appuntamento è Taranto 2021 sul tema "Il pianeta che speriamo - Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoconnesso" verrà preparato nel Lazio con due convegni regionali. Il primo, organizzato per il pomeriggio del 27 febbraio presso la sala Convegni della cappella della stazione Termini in collaborazione con le Commissioni regionali laicato e pastorale giovanile, avrà a tema "Nella Chiesa sinodale e il tempo della corresponsabilità". Relatore don Dario Vitali, ordinario di Ecclesiologia presso la Pontificia Università Gregoriana. La Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro ha elaborato una specifica presentazione dei "Lineamenti" che potrà essere utilizzata in sede diocesana. Il secondo appuntamento, a ottobre, verterà sul rapporto "Lavoro, ambiente, salute". Per il XXV del Progetto Policoro, oltre alla programmazione delle giornate di formazione regionale, centrate quest'anno sulla comunicazione, è in cantiere l'organizzazione di un significativo evento celebrativo regionale. Per rendere più efficace la promozione del progetto, gli animatori di comunità (AdC), 14 in rappresentanza di otto diocesi, stanno riflettendo sugli strumenti e i materiali più idonei. Il Coordinamento regionale Policoro Lazio ha predisposto il piano formativo, condiviso dagli AdC nell'incontro di sabato 11 gennaio. L'evento centrale del XXV sarà

l'incontro con papa Francesco, previsto in Vaticano per il 5 dicembre, all'interno della tradizionale sessione di formazione nazionale, spostata per l'occasione, per motivi logistici, da Assisi a Sacrofano. Nel 2020 ci saranno anche vari momenti per ricordare don Mario Operi, ideatore del progetto, scomparso nel 2001. Da ricordare l'organizzazione del 3° Convegno nazionale sulla figura di

Nasce «SocialmenteLazio», il nuovo mezzo informativo ideato per tenere al corrente tutti gli incaricati diocesani. Avrà una cadenza mensile e il primo numero sarà pubblicato a fine gennaio



Durante un incontro della Commissione Pastorale sociale e del lavoro del Lazio

papa Leone XIII, il pontefice nativo di Caprineto Romano. Sarà il comune lepino, congiuntamente alla città di Anagni, a ospitare a maggio l'evento. Il convegno è promosso dalla Conferenza episcopale laziale, con il coinvolgimento delle diverse realtà territoriali interessate. Per l'occasione il docente universitario Rocco Pezzimenti presenterà la sua opera *Perché è nata la dottrina sociale della Chiesa? Tra magistero e pensiero* centrata sull'azione sociale di papa Pecci. Nel corso del convegno verrà assegnato il premio "Rerum Novarum" a una personalità od opera distinti nel campo della dottrina sociale. Il 2020 sarà anche l'anno dedicato a una profonda riflessione sullo stato della Pastorale

sociale e del lavoro nel Lazio. Le presenze di alcuni direttori diocesani e di responsabili di associazioni o movimenti di ispirazione cristiana con sensibilità all'azione sociale nelle attività regionali, nel tempo sono diventate salutarie. Diverse diocesi non hanno la struttura di base per la pastorale sociale e del lavoro, altre limitano l'attività al minimo indispensabile. Ripartendo

da quanto scrive papa Francesco nel capitolo IV della *Evangelium Gaudium* dedicato alla dimensione sociale della evangelizzazione, la Commissione regionale predisporrà il servizio informativo "SocialmenteLazio", inviato mensilmente a tutti i responsabili. Primo numero a fine gennaio.

* direttore commissione regionale Pastorale sociale e lavoro

il bando



Le Giornate di progettazione sociale (2019)

Movimento lavoratori di Ac: «Accanto alle piccole realtà»

«Bisogna ribadire il rispetto della vita e della dignità della persona in ogni situazione lavorativa», questo l'impegno preso già da diversi anni dal Movimento Lavoratori di Azione cattolica (Mlac), spiegato con le parole del segretario nazionale Tommaso Marino. «Il lavoro, visto come dimensione di crescita sociale e culturale, non può essere causa di perdita della vita, come purtroppo ancora avviene». Il messaggio del Mlac è chiaro e si sintetizza nell'impegno a tutelare il valore del lavoro. Questa attenzione trova la sua concretizzazione nella progettazione sociale. Un'iniziativa, nata grazie al Mlac 14 anni fa e che mette insieme il progetto Policoro, l'Ufficio nazionale della Pastorale sociale e del lavoro e la Caritas. L'obiettivo è creare un'occasione per consentire ai territori di fare rete, leggere una situazione locale specifica e di intervenire attraverso un piccolo strumento legato alla partecipazione ad un bando chiamato concorso d'idee "Lavoro e pastorale". Ciò dimostra che si è in grado di progettare e avviare un processo, attraverso

la realizzazione di collaborazioni tra enti e associazioni. In questi anni alcune decine di progetti sono nati e si sono sviluppati in diversi ambiti con la creazione di piccole esperienze sui territori per un modo diverso di fare economia più sociale e sostenibile. Nel Lazio dal 2008 al 2019 sono stati presentati sei progetti e nel 2020 ben 4, di cui tre dalla diocesi di Roma ed uno dalla diocesi di Sora-Casino-Acquino-Pontecorvo. Emanuele De Santis, segretario del Mlac di Roma racconta: «Siamo partner di tre progetti e in un momento storico in cui il lavoro manca e spesso, quando c'è, è precario e ridotto ad un puro rapporto lavoro-comprato è bello sapere che ci sono realtà, soprattutto giovani, che promuovono un'idea alta del lavoro dove il lavoratore, in base alle proprie attitudini, mette la sua attività a servizio della società». Per Mario Prignano, segretario del Mlac Lazio: «Oggi, serve ritrovare la giusta sensibilità per il senso del lavoro e l'auspicio che il futuro sia una maggiore presenza del Mlac nel Lazio».

Costantino Coros

gli appuntamenti

Quei passi verso il futuro

Due gli appuntamenti importanti che caratterizzeranno la vita del Movimento Lavoratori di Azione cattolica (Mlac) nei primi mesi dell'anno. Inconchi che coinvolgeranno tutte le realtà regionali e diocesane dove è presente il Movimento. Il primo sarà a Roma in occasione del tradizionale convegno dedicato alla progettazione sociale fissato per il primo e due febbraio sul tema: "Tracce. Verso una nuova economia". Nel corso di questo incontro saranno premiati i progetti vincitori del Bando concorso d'idee "Lavoro e pastorale" 2020. Il secondo evento si svolgerà a Seveso (diocesi di Milano) dal 17 al 19 aprile. Qui, insieme a tutta l'associazione i componenti del Mlac saranno impegnati nel convegno nazionale. In queste settimane i vari gruppi stanno discutendo un documento di lavoro che contiene alcune delle questioni che stanno a cuore al Movimento. Si tratta in particolare di sei punti: lavoro inclusivo e dignitoso, il rapporto tra lavoro e tempo libero, la tecnologia che cambia il lavoro, la questione dell'agricoltura, l'attenzione all'ambiente e il rapporto tra giovani e lavoro. Questi i temi all'ordine del giorno, i quali assieme alle istanze che verranno dai congressi diocesani concorreranno a delineare le piste di impegno per il prossimo triennio. Info su <https://mlac.azionecattolica.it/>

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Campanella



«Social Media Soccer» ha sviluppato tecnologie d'avanguardia offrendo soluzioni, consulenza e formazione in uno sport che è in continua crescita



Quando il calcio vince la sfida dell'epoca digitale

Prima o dopo le partite, nei bar o nelle piazze, le discussioni e gli scontri tra amici di "fede" differenziale hanno diffuso il calcio oltre al campo di gioco. Un contesto favorevole alla diffusione di cronache e approfondimenti sempre più specializzati, con la graduale trasformazione dello sport in una vera e propria "industria" dove sono impiegate tantissime persone. Oggi questo mondo deve fare i conti con la rivoluzione digitale per mantenere viva la passione nei tifosi, continuare a trasmettere i suoi valori e, soprattutto, restare un ambito di lavoro fiorente. Grazie alla lunga esperienza nella comunicazione e nello sviluppo software "Go Project" ha saputo cogliere l'opportunità dando alla luce la startup innovativa "Social Media Soccer". Attraverso Lazio Innov, società in house della Regione Lazio, la startup ha anche ottenuto

un contributo dal Fondo europeo di sviluppo regionale. «Scopriamo il potenziale delle società sportive affiancandole nella trasformazione digitale per la crescita e l'innovazione, integrando consulenza strategica e tecnologia», dice Gianfilippo Valentini, fondatore di Social Media Soccer: «L'obiettivo? È far crescere la consapevolezza circa le opportunità che ruotano intorno ad un uso strategico e professionale dei canali social e digital in generale». Semplice, a parole, nella realtà la startup mette in campo professionalità informatiche e gestionali di altissimo livello. Attraverso una propria piattaforma di big data analizza e monitora gli account social delle squadre di calcio e dei calciatori di serie A, della Champions League, dei principali campionati esteri e delle competizioni per le nazionali. Un

algoritmo proprietario elabora tutti i dati raccolti, definendo dei parametri di riferimento preziosi su cui basare consulenze affidabili nel marketing e nella comunicazione sportiva, nelle attività di influencer e nel digital marketing in ambito calcistico. Il team di "Social media soccer" supporta importanti attori dell'industria del calcio nella creazione dell'immagine digitale, nella realizzazione di progetti di comunicazione integrati, attività di contest e fan engagement (coinvolgimento dei tifosi) e nella realizzazione degli e-sport (video giochi a livello competitivo). Non solo squadre, allenatori, procuratori e giocatori, anche aziende brand e partner coinvolti nel mondo del calcio si rivolgono alla startup. "Social media soccer" non si accontenta di offrire soluzioni innovative. Attraverso il "Social Football Training" offre

a manager, giornalisti e responsabili della comunicazione una formazione specializzata curata da docenti qualificati. «Vogliamo essere il volano dell'evoluzione digitale in questo settore - spiega Massimo Tucci, responsabile sviluppo mercato di Social Media Soccer -, perché dotare tutti gli attori di competenze oggi necessarie assicura lavoro e apre il calcio a nuove possibilità occupazionali». Infine, c'è il "Social Football Summit", il primo evento italiano dedicato al digital all'innovazione nel calcio. Alla sua seconda edizione, questo evento è entrato a far parte di una road map internazionale di appuntamenti dedicati ai professionisti del calcio, ritagliandosi una propria specificità e verticalità su comunicazione ed innovazione. Info su www.socialmediasoccer.com e www.socialfootballsummit.com (61. segue)